Anno VII. - N. 2375 — Trieste, Martedì 10 Luglio 1888. (Edizione del mattino) — Anno VII. N. 2375

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere ... per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; ... Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, ... menti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — ... collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Il convegno dei due imperatori. PIETROBURGO 9. Eccovi come avverrà il saluto fra i due monarchi in alto mare: Non appena la squadra imperiale germanica sarà in vista, Alessandro recherassi ad accogliere Guglielmo con una nave imperiale russa, dove troverassi anche la Czarina.

Il granduca ereditario salirà a bordo della nave germanica quale rappresentante dello Czar. Seguirà poscia la partenza per Peterhof fra le salve de' cannoni.

Il divorzio dei reali di Serbia. BELGRADO 9. Il documento di stato per definire i rapporti fra il re e la regina, (V. il ... nel *Piccolo della Sera* di ieri) fu stato presentato da ambe le parti, firmato dal metropolita, dai vescovi e dal ministero. Il rifiuto reciso opposto dalla regina condusse alla domanda di divorzio. ... che la missione del ministro Protic ... di fronte all' opposizione della regina di staccarsi dal figlio. Il vescovo Dimitrije si tratterrà ancora per quattro giorni a Wiesbaden finchè cioè non sia esclusa ... la speranza che la regina ceda nel senso voluto dal re.

WIESBADEN 9. Il vescovo Dimitrije partito non essendo riuscito ad ottenere ... presso la regina.

VIENNA 9. E' qui giunto un redattore della *W. Allgemeine*, proveniente da Wiesbaden, dove ebbe un' intervista col vescovo Dimitrije. Questi dichiarò che il Sinodo lo aveva incaricato di tentare una riconciliazione fra i reali, ma che la regina essendo sofferente, non lo aveva ricevuto ed aveva potuto parlare soltanto alla zia, principessa Marussa. Il vescovo esternò il fermo convincimento che la regina Natalia cederebbe da quella donna intelligente che è.

Il ministro Protic partirebbe fra due o tre giorni per Belgrado conducendo seco il principe ereditario. Protic era latore dei documenti stesi per regolare i rapporti coniugali fra i reali. Il ministro stesso è munito di pieni poteri. Nel caso che l'accomodamento non si ottenesse, il governo serbo invocherà l'intervento dei tribunali tedeschi perchè il principe venga consegnato al ministro Protic. Il vescovo disse che a questo estremo non si arriverá, perchè la regina finirà con l'aderire alle condizioni del documento.

Ristic, amico della regina, della quale divide pure le idee politiche, si è messo dalla parte del re. Questo fatto ha impressionato la regina profondamente.

Il viaggio di Guglielmo. ROMA 9. Nei circoli politici si smentisce oggi formalmente che l'imperatore di Germania intenda visitare re Umberto a Monza. — L'on. Crispi ha formalmente dichiarato, e ciò pienamente d'accordo col Gabinetto di Vienna, che le trattative potrebbero aver luogo unicamente sulla base dell'incontro dei Sovrani in Roma. In questo caso la venuta dell'imperatore verrà rimessa all'autunno prossimo.

Don Pedro. AIX-LES-BAINS 9. L'imperatore del Brasile è completamente ristabilito e ai 5 agosto s' imbarcherà a Bordeaux per Rio de Janeiro.

La formazione dei partiti in Italia. ROMA 9. Il *Diritto*, rallegrandosi vivamente del movimento verificatosi fra i deputati di destra, eccita l' on. Crispi ad alleggerire la sua nave da certi piloti sospetti, come sarebbero gli on. Marchiori e Cordetto, che dovrebbero sentirsi già molto imbarazzati dalla situazione in cui si trovano. La *Tribuna*, parlando sullo stesso argomento, deplora che i deputati di destra non abbiano il coraggio di costituirsi nuovamente a partito. Nota che i loro giornali accennando alla riunione dell' altra sera parlano di una conferenza di deputati, senza dire di deputati di destra. Conclude affermando la necessità che i partiti si ricostruiscano, il che non potrà avvenire che facendo cessare l' equivoco. Una votazione netta e precisa per appello nominale sulla riforma comunale, conchiude, farà cadere le maschere.

Principe malato. VIENNA 9. Il principe ereditario soffre da alcuni giorni febbre intermittente, cagionatagli dal suo viaggio d' ispezione nella Bosnia-Erzegovina. Trattasi di febre bosniaca leggera. Il principe non è costretto a letto, ma gli fu prescritto di astenersi da lavori faticosi.

Le grandi manovre italiane. SPEZIA 9. Questa mattina tutte le navi maggiori della squadra presero il mare, iniziando il primo periodo delle grandi manovre. Primieramente si eseguiranno gli esercizi di preparazione che continueranno fino al 15 luglio. Il secondo periodo incomincerà il 16 luglio e continuerà fino al 5 agosto. In esso verrà, a quanto assicurasi, simulato l'attacco dalla squadra contro la Spezia che verrà posta in completo stato di difesa col concorso delle torpediniere e delle truppe di terra. Lungo tutta la riviera fino a Ventimiglia da una parte e fino a Livorno dall'altra, sono scaglionati i reggimenti di fanteria con numerose compagnie del genio. Ciò suppone che il piano delle manovre sia un tentativo di sbarco su di un punto della costa.

Sovrani in viaggio. SALISBURGO 9. L'imperatore è giunto da Gastein, ricevuto dall'arciduca Lodovico Vittore, dal Luogotenente e dai dignitari; salutato da numerosa folla entusiasticamente. Visitò l'esposizione artistica, trattenendovisi una ora ed espresse la sua sodisfazione. Recossi quindi, acclamatissimo, a Klessheim dove pranzò presso l'arciduca Lodovico Vittore e partì poscia per Ischl.

Un suicidio. VIENNA 9. L' impiegato della *Escompte*, cav. de Schwarz, che si era recato in villeggiatura, si è suicidato con un colpo di rivoltella in un momento di alienazione mentale.

I drami delle Alpi. VIENNA 9. Il sig. Massimiliano Reinisch, trentenne, figlio di ricca famiglia e comproprietario della Ditta Carlo Reinisch e Co., ieri, nel fare una salita alpina sul Buchstein, precipitò da una grande altezza e rimase morto sul colpo.

Per alto tradimento. LIPSIA 9. Nel processo per alto tradimento il Dietz fu condannato a 10 anni di ergastolo e alla perdita dei diritti civili pure per 10 anni; la moglie del Dietz a 4 anni di ergastolo e alla perdita stessa per 5 anni; l'Appell a 9 anni di fortezza e un anno di prigione.

Nomine militari. BERLINO 9. La *Norddeutsche* reca: Il vice ammiraglio conte Mons, pur conservando provisoriamente la sua carica di capo della stazione della Marina del Nord, viene nominato ammiraglio comandante ed addetto all'ammiragliato quale facente funzione del capo dell'ammiragliato stesso. Il generale Albedyll assume il comando di un corpo di armata. Per il gabinetto militare di S. M. è designato il generale Hahnke.

Diplomatici in vacanze. VIENNA 9. L'ambasciatore russo recherassi verso la fine del mese in lungo congedo nella Francia meridionale.

Finanze italiane. ROMA 9. Dal bilancio dell' entrate risulta che nell' anno finanziario 1887-88 gl' introiti furono di lire 2,580,113 superiori a quelli dell' anno antecedente.

Notizie telegrafiche.

Ancora il manifesto del conte di Parigi. PARIGI 8. Come riassunto delle varie opinioni dei partiti, la misura del sequestro viene biasimata dai realisti e dai boulangisti: in quanto ai republicani che non appoggiano il governo, si contentano di dire che il sequestro fece troppa *réclame* al manifesto. La verità su questo argomento sembra essere che i realisti temerono che Boulanger prendesse loro la mano. In quanto alle promesse libertà comunali, tutti riconoscono che il regime promesso dal conte sarebbe semplicemente la *comune*. Insomma, il re di Francia, nella sua mania di promettere, andò più lontano di Felix Pyat, di Louise Michel, e di Boulanger.

Auguste malate. BERLINO 8. Le notizie allarmanti dell'imperatrice avola sono esagerate; non sta peggio del solito. La Imperatrice madre soffre di nevralgie violente: farà probabilmente la cura a Reichenhall, donde andrà in Inghilterra.

Un arbitrato. COSTANTINOPOLI 8. Gli arbitri a cui è stata sottoposta la vertenza Hirsch hanno designato i personaggi tra i quali scegliere un sopra arbitro. Figurano tra essi due italiani, l' onorevole Mancini, e il senatore Orsini.

Un monumento a Federico III. BERLINO 8. I Comuni di Hagenau e Weissenburg nell'Alsazia proposero che sia innalzato un monumento all' imperatore Federico sul campo di battaglia di Wörth.

Era aspettata. ROMA 8. La notizia telegrafata da Brusselles al *Temps* circa il matrimonio stabilito tra il principe di Napoli e la principessa Clementina figlia del re del Belgio, e che perciò il principe si sarebbe recato a Brusselles, é assolutamente falsa.

Disordini di operai. BIELLA 8. In una delle primarie fabriche dei fratelli Poma a Zagliano, presso Andorno, gli operai a causa delle multe, ferirono il direttore e il vice-direttore, entrambi tedeschi. Le ferite sono state dichiarate guaribili in dieci giorni. Quindi in numero di oltre 700 operai, tutti uomini, si misero in isciopero. Accorsi il delegato di Biella ed i carabinieri, chiamati da varie stazioni del circondario, si operarono parecchi arresti ed ora almeno in apparenza tutto é tornato tranquillo. Altri operai in numero di 1200 circa della stessa fabrica proseguono tranquilli nel lavoro. La forza armata rimase sopra luogo.

Vescovo truffatore. NIZZA 8. Il tribunale ha condannato a tre mesi di carcere l' abate Bousquet, vescovo *in partibus*, convinto di aver carpito del denaro a varie persone, consegnando loro dei brevetti di ordini fantastici e dell' Academia italiana dell' Unione a Roma, che non ha mai esistito.

Per gli scandali di Citeaux. PARIGI 8. Oltre ai cinque frati arrestati per gli scandali di Citeaux, si spiccò mandato di cattura contro altre quindici persone.

A Letizia Bonaparte. PARIGI 8. Un gran numero di signore francesi decise di offrire un ricordo alla principessa Letizia in occasione del di lei matrimonio col principe di Aosta. Si è formato un Comitato di cui fanno parte i più bei nomi della società parigina affine di raccogliere i fondi necessari per il ricordo che consisterá in un lavoro di oreficeria francese. La lettera del Comitato dice: «Riunendo più adesioni che sia possibile noi proveremo alla famiglia imperiale che moltissimi cuori in Francia hanno conservato religiosamente il culto del passato.» I nomi dei donatori saranno inscritti in un *album* che accompagnerà il presente. La sottoscrizione sarà chiusa il 1 agosto: La duchessa de Mouchy fu nominata presidente del Comitato. In testa al Comitato figurano le signore dell' ammiraglio Bruat, del maresciallo Malakoff, del maresciallo Canrobert, del maresciallo Regnaud, Saint Jean Angely ecc.

Un altro prestito francese? PARIGI 8. Parlando delle condizioni del bilancio, il *Siècle* dichiara che un nuovo prestito ormai s' impone, per equilibrare le finanze.

Un prete agitatore. VIENNA 8. L'arresto del metropolita di Castoria e Monastir si connette col noto affare del console greco Panurias e colle agitazioni filoelleniche per la separazione della Macedonia dalla Turchia. Telegrafano da Atene, correr voce colà che la Porta abbia intenzione di procedere criminalmente contro il metropolita di Castoria e Monastir. Ciò produsse viva emozione nei circoli politici ateniesi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna nuova. — Leva il sole ore 4.16 tram. 7.48. Oggi: S. Amalia pr. — Domani S. Pio Primo Termometro C. ore 7 antim. 21.0 2 pom. 22.4 Altezza barom. 757.4.

L' Esposizione dei lavori al Liceo feminile. Continuiamo la relazione, interrotta ieri per mancanza di spazio:

Corso quarto. La sig.na Cornelia Maule espone uno stupendo tavolo, lavoro finitissimo, con sopra una figura rappresentante *La luce*, in ago pittura, ed un album di moerro azzurro tutto eleganza. Due bei *tabourets*, in fiori ed ornati si distinguono particolarmente per la perfezione delle ombreggiature: ne è autrice la sig.na Teresina Müller. Si ammirano due elegantissimi trofei: uno in moerro celeste, con fiori, è lavoro della sig.na Lina Consolo, l'altro dalla sig.na Fortuna Morpurgo in stile indiano eccelle per la squisita armonia dei colori, grigio ferro e rosso. - Delicato, grazioso, un vero *bijou* il cuscino, bianco a fiori violetti esposto dalla sig.na Alice Struppi. Magnifico addirittura il parastufa della sig.na Bice Camelli, ornato in oro ed argento. Originale, di fine buon gusto il quadro, ad ago pittura in chiaro scuro, egregia fattura della sig.na Bice Carnera, raffigurante un episodio dantesco.

La sig.na Stefania Luzzatto ha esposto un arazzo bizzarro, capricciosamente gentile, dai vivi colori. Di molto buon gusto gli altri arazzi chinesi esposti dalla sig.na Ina Treves. Del pari un cuscino, su fondo verde nilo, della signorina Lina Feghetz.

I personaggi del mito e quelli della poesia si susseguono: alla *Minerva* in agopittura, eseguita mirabilmente sullo sfondo cilestrino dell' album esposto dalla signorina Linda Mattioli - fanno riscontro *Mefistofele* e *Margherita*, il sogghigno e l' amore, raffigurati, in agopittura, sul bellissimo sofá della sig.na Maria Mellenz.

Tappeti: notevoli quelli delle sig.ne Cavazzani e Menegazzi.

Bello un macassar della sig.na Elvira Mrak.

Corso quinto... ed ultimo: Qui i lavori più belli; qualcuno veramente artistico.

Originalissimo, un' idea nuova, lo specchio orientale, a mezza luna, dai mille capricciosi colori intrecciantisi, quello della sig.na Eugenia Baxa: é una bizzarria di ottimo gusto, che raggiunge il massimo effetto.

Stupendo per correttezza di esecuzione e per minuziosa attenzione nei particolari è il quadro: *Castellana e vassalla* ad agopittura in chiaroscuro, riccamente legato in *peluche*. E' un lavoro per il quale la sig.a Ida Lioto si merita l' elogio più sincero: anche il pensiero é veramente felice.

Ricchissimo, appariscente assai il portamusica della sig.na Anna Vicentini, in *peluche* ed oro, con emblemi allegorici.

Bello il tappeto con le quattro stagioni e il portabiglietti, eccentricamente leggiadro sormontato da un quadro raffigurante *Antigone*, lavori questi due, commendevolissimi della signorina Beatrice Bonin.

Di squisita esecuzione e di buon gusto ammirabile il *San Giorgio* combattente, della sig.na Gisella de Rota. Così pure il tavolo e la sedia in agopittura su fondo di pelle, esposti dalla sig.na Emma Mastellier. La sig.na Carolina Cante ha eseguito in agopittura un tappeto, dalle tinte vivaci, dalle ombreggiature accuratissime, ed un portabiglietti a chiaroscuro. La signorina Annita Treves espone una tavolozza ed un portaritratti eleganti assai. Finissimi lavori il portacarte della signorina Hoffmann e il portaritratti, tutto buon gusto, della sig.na Lidia Luzzatto.

Nuovo e carino il quadro della sig.na Giulia Fabris, raffigurante una scena dell' *Amleto*; originalissimo ed attraente il parastufa a forma di ventaglio - lavoro chinese - della sig.na Gilda Benporath e quello dai colori lussureggianti della sig.na Ida Paolina con suvvi quattro figurine del teatro Comico, ad agopittura.

Dal *carnet* togliamo ancora i nomi delle signorine: Nerina Ferluga, Giov.a Sessa, Simonetti, Bidoli, Marsiglio...

E voi giovanette leggiadre che siete così facili a dimenticare, voi cui le cose del mondo appariscono in parvenze fuggevoli che, come bianche fantasime, si dileguano, voi che dimenticate la prima letterina amorosa, ricevuta di soppiatto, e la prima lavata di testa della maestra ricevuta... in publico, non gridate la croce addosso al cronista se avrá dimenticato qualche nome: o se qualche altro gli sarà sfuggito o sarà errato in parte o forse del tutto.

Nel vangelo dei cronisti sta scritto: Molto ti sarà perdonato, perchè hai molto dimenticato.

***

A proposito:

Il relatore protesta contro uno sbaglio di stampa incorso ieri:

Nella prima parte della relazione venne stampato «*i più minimi* dettagli»: mentre egli aveva scritto «*i più minuti* dettagli».

E' un caso di coscienza... grammaticale.

Ed un errore... di distrazione più grosso e di cui chiediamo venia, è questo: del quinto corso preparatorio non è maestra la sig.na Filli, ma bensì la sig.na Fanny de Schwarz: una delle più coscienziose e intelligenti maestre cittadine.

La festa della „Previdenza.“ Dunque, le due serate fissate dalla «Previdenza» per la sua festa annuale, che quest'anno, come si sa, verrà fatta nei locali del bagno di spiaggia e dell'annesso cantiere navale a Barcola - sono il 4 ed il 5 agosto.

La festa in mare riuscirá attraentissima: vi saranno delle galleggianti, una con la banda musicale, un'altra con il corpo corale, e da una terza verranno lanciati dei fuochi artificiali.

Probabilmente poi, sui fondi Artelli e dirimpetto al bagno di spiaggia verrà tenuta una festa di ballo popolare. Ma ciò è ancora allo stato di progetto.

A suo tempo daremo gli altri particolari del programma.

Onorificenze. Da un nostro telegramma particolare pervenutoci stanotte, a un'ora e mezzo, rileviamo che per la conclusione avvenuta del trattato commerciale austro-italiano, l' imperatore d'Austria ha conferito all' impiegato doganale Castorino ed al r. console generale italiano in Trieste comm. Durando la commenda dell' ordine di Francesco Giuseppe.

Concorso d' arte industriale. In seno alla Società degli amici dell'Arte è sorta l'idea di istituire un concorso per la migliore fusione *a lutto*, allo scopo d' incoraggiare questa nuova industria, punto coltivata finora nella nostra città.

I premi destinati saranno tre: il primo premio di 600 fiorini, di 400 il secondo, di 300 il terzo; va notato che il signor Barone Giuseppe de Morpurgo ha spontaneamente elargito f. 300, i quali vanno ad accrescere l'importo di fiorini 1000 che era stato preventivato dalla Società degli amici dell'Arte.

La fusione *a lutto* dovrà essere eseguita a Trieste da fonditori qui domiciliati. Sono ammesse tanto fusioni di opere originali come copie di lavori, purchè però siano possibilmente ben conservate.

La Commissione aggiudicatrice dei premi composta di nove membri verrà scelta dai concorrenti stessi e dal Comitato banditore del concorso. Le opere devono presentarsi non più tardi del primo aprile 1889.

La società di soccorso per ammalati poveri. Continua, sempre nobilmente proficua, l'utilità di questa istituzione di patria carità.

Nel decorso mese di giugno vennero accolti nella poliambulanza 900 nuovi ammalati, dei quali 22 avevano riportato delle lesioni accidentali. - Nel detto mese ci furono quasi 7600 consultazioni: una cifra rilevantissima e che parla eloquentemente dei vantaggi della società.

Nei mesi decorsi di quest'anno il numero complessivo dei malati nuovi fu di oltre 4900, quello delle consultazioni di 33.400 circa.

Anche gli oblatori non mancano di dare il loro appoggio materiale all' istituzione.

Nel mese scorso pervennero: f. 40 dal sig. P. Scaramangà; f. 10 da anonimo (a mezzo del dott. Cofler); f. 10 dal sig. S. di V. Tedeschi per le stazioni di salvataggio.

Tra concorrenti. E' nota la concorrenza spietata che si fanno le due società di Navigazione a vapore istriana e l'Istria-Trieste, concorrenza che, se torna utile al publico, non può a meno di finire col danneggiare seriamente l'uno o l'altro degli antagonisti o, probabilmente, entrambi. Altre volte s' era fatto il tentativo di venire ad un accordo, ma non si riuscì a nulla e, troncate le trattative, la guerra di concorrenza ricominciò più accanita, più aggressiva che mai - con vantaggio forse, ma certo con poca edificazione

---

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL.

Generalmente, nelle cabine del davanti, si ammassano i domestici, gli operai, i miserabili, tutte genti che la mancanza d'educazione, la durezza della sorte, le necessità della loro posizione rendono ... ed egoiste.

I poveri emigranti si tacquero. Non avevano neppure il conforto di prodigarsi tra ... delle consolazioni. Le cabine e la ... del *Norfolk* ricaddero nel silenzio e nell'ombra.

XI.

Malgrado tutti gli sforzi dei comandanti e degli ufficiali, i bastimenti di commercio non sono tenuti come le navi da guerra. Appena un fanale fumoso rischiara da lontano la parte dove alloggia l'equipaggio.

A bordo di tutte le navi, l' equipaggio è diviso per metà in due bordate: la bordata di tribordo e la bordata di babordo.

Vi sono le guardie di babordo e le guardie di tribordo; durante la notte, di quattro ore in quattro ore, le bordate si danno il cambio, mutano. Le guardie di tribordo erano di sentinella dalle otto alla mezzanotte, e a quest' ora dovevano esser rimpiazzate da quelle di babordo.

Pochi minuti prima della mezzanotte, un uomo disteso nella batteria prese, come si suole praticar sempre, a scuoter le brande dei dormenti, gridando con voce da Stentore:

— Orsù! su! in piedi! in piedi!

I marinari si svegliarono senza dir parola, si vestirono in un batter d'occhio, e lestamente si arrampicarono sul ponte per rimpiazzare i loro camerati di tribordo, e permetter loro di poter prendere le loro quattro ore di sonno.

La fila delle brande di quel tribordo si distendeva quasi fino all' altezza delle cabine di terza classe. Le due ultime brande, attaccate insieme, giusto in faccia ai caratelli che non avean potuto trovar posto nella stiva, appartenevano a due marinai yankees, due dita della mano, due inseparabili, che non si lasciavano mai, come l'ombra di loro stessi. Si sa che gli uomini di mare vanno sempre appaiati, a coppie. Un marinaio ha sempre il suo amico, il suo marinaio, il suo secondo sè stesso, sul quale può contare per la vita e per la morte.

Tom e Sim, due di tribordo, che eransi installati nelle loro brande, erano dunque i due amici intimi. Erano due ragazzoni forti del Kentucky, che da molti mesi navigavano a bordo del *Norfolk*, sotto gli ordini del capitano Haddock.

Sulle prime la traversata non era stata molto penosa, e durante i tre giorni della tempesta, che avea condannato al riposo il piroscafo, l'equipaggio non si era staccato: Tom e Sim, battuta la mezzanotte, non sentivano il bisogno di dormire. Sicchè ne avvenne che, appena coricatisi, mettendo la testa fuori del loro lettuccio, incominciarono una conversazione.

— Tom — avea detto Sim.

E Tom avea risposto:

— Sim, hai tu sonno?

— No perdio! Vorrei piuttosto essere a Boston, al Ballo dei Cavalieri sul canto della piazza del Faubourg di Roubury; lo sai bene dove; a me pare di avere le formicole nelle gambe.

— Neppure io te lo ripeto, ho sonno; sento in me che non dormiremo molto durante questa campagna. Bisogna confessare che il capitano ha avuto un' idea diabolica di darci una compagnia consimile. Non so se tu sia come me, Tom, ma solo a pensare che accanto a me ho una donna vecchia fra quattro assi mi viene il freddo addosso. E credo che fino a Boston non potrò assuefarmi a questo vicinato.

— Sono anch' io tale e quale come te, mio povero Sim. Non ardisco guardare da quella parte; mi pare di vedere aprirsi la bara, e quella buona donna rizzarsi dinanzi a noi avvolta nel suo lenzuolo! Credo che, se non avessi tanta paura, farei passare il feretro da una cannoniera.

I marinari di tutti i paesi sono fanciulli grandi.

A terra rassomigliano a tutti gli altri uomini: a bordo, voi gli trovate superstiziosi all' eccesso, paurosi per lo meno di tutto ciò che riguarda il mondo soprannaturale, la morte, la vita esteriore.

Tom e Sim erano come il loro superiore capitano Haddock, singolarmente molestati dalla vicinanza della signora Sprith e se non fosse stato il terrore superstizioso che li tratteneva, la paura d'un castigo esemplare non avrebbe loro impedito di spedire la buona signora in fondo alle aque.

Ma quei due diavoli che non tremavano durante la tempesta, che in ogni occasione avean fatto fronte a pericolo, non avrebbero toccato colla punta d' un dito il feretro della signora Sprith, nè per piastre, nè per dubloni, ossia, neppur ricoprendoli d' argento e d'oro.

(Continua)

del publico; e sono ancora presenti alla memoria certe scene poco lodevoli che cagionarono tali malintesi per i quali poco mancò non ne venisse un raffreddamento tra la città nostra ed una delle più simpatiche tra le città dell' Istria.

E' naturale che da tale concorrenza nessuna Società risenta vantaggio e la voce che corre di questi giorni in paese, secondo la quale le trattative per un compromesso verrebbero ripigliate, si presenta credibile.

Per conto nostro, non essendo in questo affare impegnato l' interesse publico, non ci mettiamo nè sale nè pepe; diremo soltanto che un componimento amichevole non può che riuscire utile a tutt' e due le società, perchè é l' unica via che possa condurre ad un consolidamento.

Al Brasile. Ai 25 corr. partirà per il primo viaggio al Brasile il piroscafo lloydiano di prima classe *Timavo* che si recherà a Pernambuco, Bahia, Rio de Janeiro e Santos.

E nell'andata e nel ritorno il *Timavo* toccherà Malaga ed eventualmente altri porti intermedi.

Per gli scavi di Barcola. Alla Associazione per le arti e l'industria pervennero ulteriormente le seguenti oblazioni: Società d' ingegneri e architetti f. 20, E. Guttmann f. 2, E. Croci s. 50, E. Lechner s. 50, G. E. f. 1, R. F. Z. f. 1, A. S. f. 1, Como s. 40, Ter. Cossutta s. 30, Renè s. 50, C. Sigon s. 30, G. B. Bolaffio s. 50, N. N. s. 20, F. T. f. 1, E. D. f. 1.

Forniture militari. La deputazione di Borsa avverte il ceto mercantile che nell' ufficio di Borsa si può prendere ispezione di una notificazione dell' i. r. Magazzino delle proviande militari in Lubiana circa la fornitura di fieno, paglia, legnò, carbon fossile e torba per le stazioni di Lubiana e Töplitz. Le offerte possono essere presentate fino ai 16 corrente.

All' «Excelsior». Mercoledì 11 corr. avranno principio dei concerti mattinali e serali, sostenuti da un' orchestra diretta dal maestro Piccoli.

Ecco un felice pensiero che avrebbe dovuto essere effettuato già da lungo tempo.

In mare. Telegrafano da Greath Jarmouth che il giorno 6 luglio il piroscafo inglese *T. I. Robson*, capitano Smith, carico di carbone, da Schielde per Trieste, s'investì a Scroby Sands. Assistito prontamente, il piroscafo potè venire scagliato senza danni.

Per la vedova Savetz la spettabile Unione filantropica «La Previdenza» ci ha rimesso f. 5, che faremo pervenire a suo destino.

Una strana emigrazione. Il barbiere – almeno il *giovane* del barbiere – conserva sempre una certa freddezza, un certo scetticismo nel carattere, ed un colorito, una pittura animatissima nel linguaggio. Scetticismo che in fondo si spiega: egli sbarba, egli insapona il volto alle persone più serie, alle persone più influenti, alle persone più rispettate e si prende il lusso di cambiare la fisionomia più burbanzosamente intelligente in una fisionomia semplicemente ridicola. Il barbiere che ama e legge i giornali, paragona questi semidei, venerati e creduti dalla publica opinione con queste figure ridicole prese pel naso che passano sotto il suo rasoio, ed il detto del grande scettico francese: che la più grande personalità, vista in veste da camera, diventa piccolissima, trova qui certo la sua applicazione migliore.

Il *giovane* del barbiere, forse per la sua straordinaria loquacità, ha avuto sempre fortuna arditamente sfacciata, nelle sue avventure amorose e non soltanto nella buona ragazza del popolo, illusa dalle quattro chiacchiere di quel giornale vivente che le narra le avventure e gli scandali, ma persino, più in alto, nel *demi-monde* stipendiato dalla aristocrazia bancaria, o dai giovanetti imberbi, il barbiere ha avuto quasi sempre fortuna.

Ed è forse la facilità di queste imprese amorose che fa desiderare a questi chiacchieroni incorreggibili, così acutamente la emigrazione. Si sentono stanchi, spossati di una vita senza lotta ed abbandonano il paese ospitale in cerca dell'ignoto, e annoiati del pettegolezzo triestino domandano all' America una diversione alle loro idee; poi, in fondo, sperano in una grande fortuna.

E partono da Trieste per Genova e da Genova s' imbarcano sui grandi vapori o sui grandi velieri della Generale Italiana e si recano con le loro forbici ed i loro rasoi a Nuova-York, a Chicago, a Montevideo.

Da poco tempo a questa parte 5 o 6 giovani del mestiere hanno lasciato il sicuro per l' ignoto, ed è assai se si considera che in complesso non sono in molti, e che altri, vinti dal contagio, seguiranno l' esempio e s'imbarcheranno ancora questo mese.

Ma ci sono poche, pochissime illusioni da farsi. Leggiamo una lettera malinconica da Boston di un giovane veneto che ha lavorato fin da ragazzo a Trieste ed ha abbandonato una bella ragazza con due bambini. E' scritta male, ma è piena di nostalgia malinconica; gli avevano detto che guadagnerà tante e tante lire al giorno, ma il vitto e l' alloggio mangiano i guadagni; senza sapere l' inglese, si trova come un pesce fuor d' aqua e agogna il giorno che fatti a stento dei risparmi, potrà rimpatriare. E termina la sua lettera con un doloroso saluto a Trieste, al suo Veneto e con un *vivva l' Italia*, scritto con due *v*.

Giovani andaci, lasciate le speranze illusorie, le fatali allucinazioni dello spirito, le fantasticherie dannose, e tenetevi alla vostra bottega, continuando a ringraziare con quella monotonia che ammazza, l'avventore che vi dà la mancia.

Ma non lasciatevi tentare dall'ignoto.

Zimolo non è morto. La notizia della morte del vecchio Zimolo si era divulgata sin dall'altro giorno. Nell' ufficio dell'impresa la gente faceva ressa questi due giorni perchè voleva sincerarsi del fatto e nell'abitazione le donnicciuole pretendevano a tutti costi vederne il cadavere.

Ma probabilmente prima di lasciar fare il proprio, Zimolo é intenzionato di ordinarne parecchi di funerali.

La notizia si è diffusa perché si sapeva che Zimolo – una delle personalità più conosciute e più caratteristiche – era da parecchio tempo ammalato alla lingua; si trovava in cura del dott. Fabiani ma non aveva nessuna volontà di seguirne i consigli. Senonchè messo alle strette dal dottore, si risolse a farsi tagliare un pezzetto della parte malata e consegnarla al dott. Pertot per l'esame microscopico, e quest' constatò trattarsi di una escrescenza venefica, ed allora i medici signori Escher ed Usiglio lo consigliarono di sottostare alla operazione per prevenire il cancro che indubiamente, qualora egli avesse trascurato l'operazione, si sarebbe sviluppato. Finalmente si arrese, ma dichiarò che l'operazione gliela dovevano fare a Vienna, e consigliato dal dott. Fabiani, si recò dal celebre Billroth.

E qui si spiega la notizia sparsasi. Prima di assoggettarsi all' operazione telegrafò che stava male, anche perchè aveva assai paura di farsi tagliare la lingua, ma ieri telegrafò di nuovo che l'operazione era riuscita benissimo.

Così, a grande conforto di un buon numero di donnicciuole, a cui Zimolo fa regolarmente, una volta per settimana la carità, Zimolo non é morto.

Il ritorno di un cameriere scappato. Certo Giovanni di Lorenzo Windischer, da Naklo presso Krainburg, di anni 30, trovava, or è un anno, da occuparsi presso il trattore signor Carlo Digles in qualità di cameriere, ma qualche sera dopo entrato in servizio egli se ne scappava coll' incasso della giornata che ammontava a 32 fiorini.

Il cameriere infedele venne denunziato, ma la polizia non era riuscita ad eruirlo.

Quest'anno il Windischer ritornò a Trieste, ma sapendo che, ove fosse stato riconosciuto, con quell' affare della sottrazione sullo stomaco, non l' avrebbe passata liscia, mutò nome, dando alla donna che gli affittò lo stanzino quello di Francesco Ippavitz. Per qualche tempo l'andò bene, ma un giorno s'imbattè in una guardia di p. s. che lo riconobbe e lo arrestò.

Il Windischer comparve ieri alla Pretura sotto accusa di contravenzione d'infedeltà e di falsa notifica. Egli confessò tutto e fu condannato ad un mese di arresto rigoroso.

Concerto in vista. Lunedì venturo 16 corr., nella sala della Filarmonico-Dramatica, gentilmente concessa, avrà luogo un concerto vocale-istrumentale dell'artista di canto sig.a Giuseppina Trani.

Un guzzo urtato da un vaporino. Ieri verso le otto e mezzo del mattino, il vaporino senza nome di proprietà del signor Mauser, con a borto tre signori, si accostava alla riva Carciotti, senza dare il solito fischio nè alcun altro segnale. Il *gusso* denominato *Stambul* che era fermo presso la riva stessa, attendendo di trasportare i bagnanti, ricevette un urto così violento che lo sconquassò affatto. Il povero battellante non poteva capacitarsi della disgrazia toccatagli. Il *gusso* venne legato tanto da prua che da poppa e rimorchiato in cantiere.

L'altra campana. In merito all' articolo *Sconvenienza*, inserito ieri mattina, il sig. Müller, capitano dell' *Egida*, è venuto a pregarci di publicare che egli si trovò indotto a ritardare la partenza da Capodistria causa il cattivo tempo. Il sig. Chierini poi ci dichiarò esser vero che uscì in alcune parole forti, ma non verso la generalità dei gitanti, bensì contro due o tre signori, i quali col loro contegno impedivano la manovra del naviglio.

Durante il lavoro. Il giornaliero Sebastiano Sagmeister, d' anni 28, addetto all'impresa Cecconi, lavorava ieri a Sestiana. Accidentalmente un macigno gli piombò addosso dall'alto, cagionandogli delle gravi contusioni alla gamba sinistra. Ricorse alle cure dell' ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Spazzacamino eccedente. Ieri notte lo spazzacamino Norberto Menzl, d'anni 19, ubriaco, si divertiva a commettere eccessi di ogni sorta in piazza Grande e spezzava anche un tavolo di marmo posto al di fuori del caffè degli Specchi. Le guardie lo condussero agli arresti. Il tavolo rappresentava un valore di 6 fiorini.

Asse spezzato. Alla publica vettura guidata dal cocchiere Giuseppe Primosich, d'anni 56, ieri si spezzò l'asse.

Il cocchiere cadde da cassetto e riportò alcune contusioni al torace. All' ambulanza chirurgica, ove si recò subito, ricevette le necessarie cure dal dott. Spadoni, dopodiché potè far ritorno alla propria abitazione, in via Matterizza N. 3.

Ragazzo ferito. All' ambulanza chirurgica del civico ospedale presentavasi ieri il ragazzo quattordicenne Ant. Corsi, abitante in via Tiziano N. 11. S' era ferito, accidentalmente, mediante coltello, all' avambraccio sinistro. Il dott. Spadoni gli cucì la ferita.

Le gioie di un fruttivendolo. Giovanni Canziani fa il fruttivendolo ed é ammogliato; e sa accoppiare così mirabilmente queste due qualità, che del matrimonio assapora i *frutti*.. non troppo gustosi, e pensa, senz' essere troppo *maturo*, perché ha soli 26 anni, che tra lui e sua moglie non è tardato troppo ad intromettersi il *pomo*.. della discordia.

Lui di litigi veramente non ne *pesca*, ma si sa, le parole sono come le *ciliegie* che una tira l' altra e allora accade... quello che è accaduto ieri: ci si abbaruffa, si diventa rossi come le *angurie*, e poichè madama Canziani è una donna che quando le salta la mosca al naso, anche a costo di *peri*..re, non sa moderarsi, egli si busca sulla fronte il bel regaletto di un peso di due chilogrammi; scusate se è poco!

Il povero diavolo dovette ricorrere alla ambulanza chirurgica del nosocomio a farsi medicare la ferita.

Una piaga del secolo e i suoi frutti. Tra ragazzi insorse ieri un diverbio. L' uno è certo Luigi Basso d' anni 12, abitante in via della Cattedrale N. 8; l' altro è un tale Francesco A. Quest' ultimo, con un istrumento da punta, ferì ad un braccio il piccolo competitore che dovette essere accompagnato all' ospedale.

Non c'è che dire: cominciano prestino i nostri bimbi. Oh le precocità dei concertisti come hanno lasciato in coda per legge d'imitazione delle precocità più perniciose!

Marito e padre. Antonio P., muratore, d'anni 41, abitante a San Luigi N. 306, l'altra sera nella propria abitazione percuoteva la moglie ed i figli, e commetteva altri eccessi d'ogni specie. Il brutale venne condotto agli arresti.

Pescatore che pesca... nel torbido. Felice D., battellante, da Isola, consegnava giorni sono al pescatore Bortolo D., un importo di denaro, affinchè facesse delle spese per suo conto. Il pescatore, intascato il denaro, non si fece più vivo. Contro di lui venne presentata denuncia all'Autorità di publica sicurezza.

Per lo scotto. Nel pomeriggio di ieri, in un'osteria di via Chiozza, venne arrestato il facchino Antonio Castellitz, d'anni 36, perchè lasciò insoluto lo scotto di 37 soldi.

Minimae. Per vagabondaggio notturno vennero arrestati Giovanni S. d'anni 22, da Cilli, giornaliero, e Luigi D., da Sesana, d'anni 27, calzolaio.

La servente disoccupata Caterina D., di anni 42, da Adelberga, fu tratta in arresto perchè dedita alla vita scostumata.

Il facchino Martino C., d' anni 34, da Adelberga, fu tratto in arresto per contravenzione al precetto di sfratto.

Cucina popolare. *(Pranso ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e piselli s. 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (Ore 5 1/2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1245.

Ogni giorno una. Considerazione di Massinelli: E' strano! hanno condannato due per avere appiccato l'incendio.

L' avrei appiccato così volentieri anche io, quando mi bruciò la casa non assicurata!

Imperatrice e giocatrice. Il *Fremdenblatt* racconta che è stato venduto testè a Berlino, per una grossa somma, un soldo dell'imperatrice Maria Teresa. Ecco la storia di questo famoso soldo:

Maria Teresa era religiosissima, ma era oltremodo appassionata per il giuoco delle carte e le piaceva giocare forti somme. Il principe Kaunitz, suo primo ministro, ed il partito predominante alla corte di Vienna, tentarono il possibile, ma invano, per guarire l'imperatrice di cotesta passione. Finalmente il suo confessore, un gesuita, ottenne da lei la promessa che non giocherebbe più che ad un soldo la partita. Maria Teresa fece chiamare il suo gioielliere e gli ordinò di fabricarle 100 soldi di rame per forma e grandezza eguali ai soldi comuni, ma volle che dentro ognuno di essi fosse incastonato un ducato d'oro, in guisa da potersi levare e rimettere.

Così mantenne la promessa, vincendo in astuzia il gesuita, poichè giocava di un soldo la partita, ma ogni soldo col suo contenuto valeva 5 fiorini.

Polizia e pulizia. Il generale Gresser, gran maestro della polizia di Pietroburgo, ha publicato testè il seguente e assai curioso editto: «Tutti i barbieri della città dovranno procurarsi dei lavamani, allo scopo di permettere ai garzoni di lavarsi le mani a richiesta dei loro clienti. Sono infatti pervenute al gran maestro della polizia numerose lagnanze sulla sporcizia ributtante degli apprendisti barbieri». E' innegabile che anche il governo assoluto ha i suoi vantaggi.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 9. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 310.30 Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.—.

Francoforte 9. Credit 252.87 Staatsbahn 188.37 Lombarde 78 7/8 Chiusa migliore.

Borsa di Trieste del 9 Luglio. Malgrado Berlino fermo. Vienna poco animo 310.60. Parigi debole 97.20 e qui prezzi nominali 96 7/8 a 97.

LISTINO. Napoleoni 9.90 a 9.91 Zecchini 5.82 a 5.84 Lire sterline 12.46 a 12.48. Lire turche 11.20 a 11.22 Londra 125.— a 125.25 Francia 49.40 a 49.50 Italia 49.30 a 49.40. Banconote italiane 49.30 a 49.40 Banconote germaniche 61.20 a 61.40. Rendita austriaca in carta 81.15 a 81.35 Rendita ungherese in oro 4 % 101.80 a 102.— detta in carta 5 % 89.85 a 90.05 Credit 310.50 a 311.50 Croce Rossa italiana 14.40 a 14.50. Greco 5 0/0 fr. 376 a 378. Rendita italiana 97.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso